



il giornale dello Spinone

N° 72 - Maggio 2013

RITORNO IN SERBIA

di Giampiero Giroldi

Cronaca di una trasferta cinofila per addestramento su starne.

È passato un anno dalla mia prima gita cinofila in Serbia e con l'allegra compagnia del 2012 – per l'occasione allargata – abbiamo ripetuto la felice esperienza.

Partenza da Morghengo il 15 aprile a notte fonda (siamo appena tornati dal Derby di Lajatico) e prima tappa a Trieste dove il gruppo si ingrossa ... e via per Zetorage, per l'appunto in Serbia.

I protagonisti sono:

***quelli a quattro zampe** (tutti Spinoni): Gigi, Gastone, Peo, Minosse, Melampo, Falco di Morghengo, Iris di Morghengo, sua figlia Vispa di Morghengo ed i tre fratelli Tancredi, Tina e*

Tuono di Morghengo.

***quelli a due zampe:** Franco Fusi, Marco Lozza, i due fratelli Marco ed Enzo Quargnolo, Egidio Villa ed il sottoscritto.*

Son state sei giornate di sole a contatto con magnifiche starne in terreni ideali. Unico neo la sfortuna che ha infierito sui fratelli Quargnolo quando – il quarto giorno – un loro cane è stato colpito da torsione di stomaco, che il provvidenziale intervento notturno di un veterinario locale ha provvisoriamente bloccato, consentendo così il precipitoso rimpatrio per sottoporre il cane al definitivo salvataggio. Quindi nella sfiga, è andata ancor bene.

Undici Spinoni, per ciascuno dei

quali due turni al giorno, cioè ventidue verifiche quotidiane – su terreni che rappresentano la miglior palestra immaginabile per mettere in luce virtù e magagne – son stati sufficienti ad appagare anche la passione più ardente. È stata quindi una settimana di intensa e bellissima cinofilia che alla fine ci ha lasciati stanchi... ma mai sazi. Con ciò non son stati solo rose e fiori, perché le spine sono inevitabili, ma nel complesso il lotto di cani che riempivano i furgoni son stati tutti promossi, alcuni col massimo dei voti.

Vediamo quindi uno per uno i nostri Spinoni.

Gigi, soggetto che ha già conquistato significativi allori, ha un fare tranquillo che non farebbe pensare la esuberante azione che rivela sul terreno: ed è una sensazione che aveva già destato in me allorché l'avevo visto all'opera a Carpignano Sesia; quindi una piena conferma della sua classe, dell'im-

pegno dinamico espresso con azione estesa a tutto campo, sempre nel vento là dove l'ambiente e la sua sensibilità gli suggeriscono sia più pro-



Falco di Morghengo in ferma su coppia che si invola a distanza

babile trovare le starne. Come dire: una piena conferma dei suoi notevoli numeri.

Gastone è suo fratello pieno e ne

condivide la grinta e la dinamicità; ha fatto vedere turni tirati con massimo impegno, approfittando di alcune succulente occasione che hanno determinato emozionanti risalite, concluse con ferme perentorie.

Peo, tre anni e gran motore!, sempre con azione di gran decisione, ha espresso

lacet che nulla lasciavano di inesplorato sino al termine di ogni grano, di ogni gerbido o bordeggiando le siepi promettenti. Se avesse due dita di

incollatura in più, la mobilità della testa gli darebbe maggior eleganza e classe.

Minosse è un cucciolone di dieci mesi che, per ora, promette di diventare un buon cane da caccia.

Melampo, dieci mesi lui pure, è il gioiellino di casa Quargnolo. Durante una breve sosta nel viaggio d'andata, sceso dal furgone, già al guinzaglio metteva in mostra un'eleganza di portamento da mangiarlo con gli occhi. Sul terreno ha dato spettacolo per portamento, andatura e presa di terreno ampia sino al limite... ed oltre, ma sempre nel vento. L'ho visto fermare bene con atteggiamento molto tipico e perentorio. Peccato che a metà settimana i suoi padroni hanno dovuto interrompere la trasferta!

Il vecchio **Falco** (vecchio

...si fa per dire) ha forse logorato l'impegno perché adesso vuol vedere che il suo padrone ha il fucile in spalla. Comunque le starne son tutte sue!

Iris, cioè la mia compagna di caccia, mi ha fatto vedere dei bei turni in clima di relax, faceva tutto da sola senza che io dovessi condurla o indirizzarla nel vento: è andata sulle starne che, una volta fermate, guidava ed accostava sino all'involò.

Vispa – che è la figlia di Iris – per due giorni è andata caccia: poi però ha incominciato a prender gusto in aperture intelligenti, risalendo anche le più flebili emanazioni che concludeva con ferme espressive: se solo spingesse un po' di più ci sarebbe da leccarsi i baffi.

Tancredi di Morghengo già l'anno scorso – da cucciolone – aveva di-



espressiva ferma su coppia di Tuono di Morghengo - fratello di Tancredi



Egidio Villa serve Vispa di Morghengo

mostrato di avere una marcia in più. Ben inquadrato per qualche mese dal sapiente addestramento di Tognolo, si è messo in luce nel Derby della scorsa settimana. La sua giusta definizione è "trialler"...e non è poco!. Vuole caparbiamente l'incontro sciabolando nel vento con bellissime interrogazioni, che conclude con ferme da lasciar col fiato sospese. Dategli ancora un anno di esperienza e chissà... potrebbe diventare ancor meglio di suo padre.

Tina, sua sorella, mi fa invece ribollire di rabbia perché riesce a volte a sciupare il meraviglioso lavoro che ha costruito: fisicamente potente, non molla mai, sempre tesa nel turno, ha aperture di cerca che a volte vanno oltre il limite... ma ogni tanto usa gli occhi invece del naso e dopo avere avvertito le starne, le sciupa. E se in-

vece non cerca con gli occhi, non sbaglia un incontro! **Tuono**, lui pure fratello di Tancredi, rivede le starne per la prima volta dall'anno scorso. I primi turni sono "normali", poi ci prende gusto ed incomincia a macinar terreno con cerca sempre più ampia, giustamente mirata all'incontro; ineccepibile portamento di testa, elegantemente mobile sul collo, ha (per ora) un po' meno grinta del fratello ed una azione un po' meno potente. Ma lui pure non è lontano dal top.



Un ultimo commento su questo paradiso in terra per le starne.

La Serbia sta vivendo anch'essa quel fenomeno chiamato "progresso" che in Italia è costato il sacrificio del nostro naturale patrimonio faunistico; però qui le

starne ci sono ancora e speriamo ci rimangano per molti anni a venire. Per la cinofilia è quindi un'isola felice in cui è possibile effettuare quelle verifiche zootecniche da cui la selezione dei cani da ferma non può prescindere.

Con tutto il rispetto e la comprensione per chi combatte per mantenere le preziose "grigie" nei nostri territori, abbiamo vissuto anche recentemente nel Derby l'esperienza di prove su starne che – nella migliore delle ipotesi – sono state liberate da un tempo non brevissimo; ma in quelle condizioni le verifiche zootecniche diventano precarie e spesso fonte di delusioni. Ecco perché, finché dura, noi cinofili di buona volontà ci sobbarcheremo il disagio di lunghe trasferte per abbeverarci ad una fonte che soddisfa la nostra sete di cinofilia.